

SALMO 88 (87)

PREGHIERA A DIO DAL PROFONDO DELL'ANGOSCIA

¹ *Canto. Salmo. Dei figli di Core. Al maestro del coro. Sull'aria di "Macalàt leannòt". Maskil. Di Eman, l'Ezraita.*

² Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.

³ Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica.

⁴ Io sono sazio di sventure,
la mia vita è sull'orlo degli inferi.

⁵ Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa,
sono come un uomo ormai senza forze.

⁶ Sono libero, ma tra i morti,
come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali non conservi più il ricordo,
recisi dalla tua mano.

⁷ Mi hai gettato nella fossa più profonda,
negli abissi tenebrosi.

⁸ Pesa su di me il tuo furore
e mi opprimi con tutti i tuoi flutti.

⁹ Hai allontanato da me i miei compagni,
mi hai reso per loro un orrore.

Sono prigioniero senza scampo,

¹⁰ si consumano i miei occhi nel patire.

Tutto il giorno ti chiamo, Signore,
verso di te protendo le mie mani.

¹¹ Compi forse prodigi per i morti?

O si alzano le ombre a darti lode?

¹² Si narra forse la tua bontà nel sepolcro,

la tua fedeltà nel regno della morte?

¹³ Si conoscono forse nelle tenebre i tuoi prodigi,

la tua giustizia nella terra dell'oblio?

¹⁴ Ma io, Signore, a te grido aiuto

e al mattino viene incontro a te la mia preghiera.

¹⁵ Perché, Signore, mi respingi?

Perché mi nascondi il tuo volto?

¹⁶ Sin dall'infanzia sono povero e vicino alla morte,

sfinito sotto il peso dei tuoi terrori.

¹⁷ Sopra di me è passata la tua collera,

i tuoi spaventi mi hanno annientato,

¹⁸ mi circondano come acqua tutto il giorno,

tutti insieme mi avvolgono.

¹⁹ Hai allontanato da me amici e conoscenti,
mi fanno compagnia soltanto le tenebre.